



Milano, 25 febbraio 2009

Al Ministro della Giustizia
On. Angelino ALFANO
Roma

e, p.c.

Al Capo Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Franco IONTA
Roma

Al Direttore Generale del
Personale e della Formazione
Dott. Massimo De PASCALIS
Roma

Al Provveditore Regionale A. P.
Dott. Luigi PAGANO
Milano

Alle Segreterie Nazionali
Cgil fp- Cisl fps – Uil Pen – Uspp
Loro sedi

COMUNICATO SULL'ESITO DELL'INCONTRO CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA Presidente Franco IONTA

Le scriventi OO.SS. nella rappresentanza dei comparti Sicurezza e Ministeri, esprimono la loro profonda delusione rispetto all'incontro con il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Franco Ionta, avuto in data 19 Febbraio u.s.

In particolare denunciano:

l'ascolto superficiale delle legittime rivendicazioni ed argomentazioni dei lavoratori senza alcuna possibilità di controreplica per l'uscita del direttore stesso dalla stanza dell'incontro non appena replicato ai sindacati;

- l'enunciazione da parte del neo nominato "commissario straordinario all'edilizia penitenziaria", Presidente Ionta appunto, di un piano tecnico di costruzione di edifici penitenziari completamente scollegato da un incremento delle risorse che non si è capito quando e se verranno integrate;

- la scarsa considerazione del personale del comparto ministeri, definito residuale – nel caso specifico per gli psicologi - in quanto poco numeroso;
- la reiterata dichiarazione di incompetenza sui temi sollecitati dalle OO.SS. (incremento degli organici in primis definito di competenza “politica”);
- la demagogia rispetto alla dichiarazione di revoca di 349 distacchi della polizia penitenziaria che nessuno ha visto rientrare in sede!!!

Ciò che le OO.SS. lombarde si attendevano oggi da parte del Capo del Dipartimento era l’enunciazione di un progetto da realizzare a breve/medio termine, che tenga conto di risorse umane ed economiche adeguate.

La sensazione, invece, è quella che l’Amministrazione intenda realizzare gli obiettivi “politici” sulle spalle del proprio personale, senza risorse economiche, senza mezzi e strumenti di lavoro, senza un’adeguata riconsiderazione delle risorse umane.

Dopo l’esempio offerto da questo incontro si chiede all’Amministrazione di avviare un serio confronto con le OO.SS. lombarde che rappresentano lo stato di estrema sofferenza del personale penitenziario compreso fra l’esigenza di sicurezza e l’esiguità delle risorse a disposizione.

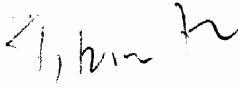


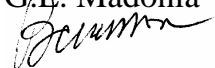
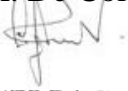

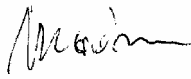
Non fornire risposta a questo disagio, oltre ad essere un atto irresponsabile, è disattendere il mandato istituzionale che l’Amministrazione Penitenziaria deve svolgere ed il dettato costituzionale che le è affidato.

Le scriventi OO.SS. sono pronte a proclamare da oggi lo stato di agitazione di tutto il personale penitenziario fino a che la vergogna di questi incontri fittizi non sarà sostituita da un serio e responsabile confronto.

Per concludere è del tutto evidente che l’apertura di un nuovo padiglione detentivo presso la casa reclusione di Milano-Bollate, senza un proporzionato e stabile incremento di personale, darà inizio alle manifestazioni di protesta e alle iniziative conflittuali nei confronti dell’Amministrazione.

Le Segreterie Nazionali cui la presente è diretta sono pregate di avviare tutte le iniziative utili a perorare le predette rivendicazioni.

Le Segreterie e i Coordinatori Regionali

Fp Cgil	Fps Cisl	Uil Penitenziari	Uspp	RDB
C. Lo Presti	E. De Tomasi	D. Benemia	E. Tinnirello	Bochicchio
B. Campagna	P. Paris	G.D. Madonia		
A. De Col				
				
Bavaria campagna				
Antimo De Col				